



Verso l'Assemblea dei Poli: il contributo della Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino

Il Servizio Bibliotecario Nazionale è uno degli strumenti che la Repubblica si è data "per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (Cost., art. 3) e per promuovere lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica (Cost., art. 9).

In questa prospettiva la Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino propone la seguente agenda.

1. Definizione di un set minimo di servizi all'utente

È indispensabile che SBN sia percepito e riconosciuto dagli utenti. Per questo, dopo tanti anni impiegati in realizzazioni e discussioni riguardanti il back-office, è indispensabile che il brand SBN sia associato almeno ad alcuni servizi aventi profili omogenei su tutto il territorio nazionale. Si suggerisce pertanto di definire alcuni SLA (*service level agreement*) per un set minimo di servizi (magari coordinando esperienze già effettuate a livello di polo) e in particolare: a) orari di apertura; b) tariffe dei servizi ILL e DD; c) modalità di iscrizione; d) criteri di prestabilità e di prestito dei documenti; e) usabilità e navigabilità dei sistemi di front-end. Come si sono definite linee guida in ambito catalografico, così si dovrebbe definire una Carta dei servizi SBN che comprenda un nucleo comune di servizi definiti a livello nazionale e i servizi locali, anche tenendo conto delle diverse tipologie di biblioteche. L'adesione a SBN deve comportare l'adozione della Carta dei servizi. Da questo punto di vista si ritiene urgente favorire una maggiore coerenza del servizio di prestito interbibliotecario, che, peraltro, potrebbe abilitare politiche comuni di acquisizione.

2. Politica cooperativa delle acquisizioni e della conservazione in ambito SBN

Considerate le scarse risorse economiche e le lacune rispetto al mercato editoriale si ritiene indispensabile un piano nazionale degli acquisti in ambito SBN che miri a massimizzare, tenendo conto delle varie tipologie di biblioteche, la copertura del catalogo nazionale attraverso l'applicazione della cooperazione nelle acquisizioni in analogia col modello tedesco. Al tempo stesso si suggerisce anche lo studio di un piano nazionale per la conservazione che abbia come base almeno i quotidiani e, in seconda battuta i periodici, la cui conservazione è divenuta per molti aspetti una criticità.

3. Apertura di SBN a risorse, oggetti e tecnologie della Rete

La Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino è essenzialmente una rete di biblioteche pubbliche i cui utenti sono anzitutto utenti del Web e dei suoi strumenti più popolari. Da questo punto di vista si ritiene indispensabile una seconda fase di apertura di SBN: un'apertura profonda verso il mondo Web con riguardo a: a) l'adeguamento del record SBN agli standard internazionali e ai nuovi paradigmi del Web (ad es. FRBR, RDA, *linked open data*); b) una integrazione ad alto livello con i principali motori di ricerca; c) una integrazione col mondo Wiki*; d) l'avvio di sperimentazioni in questi ambiti che consentano successivamente la realizzazione di soluzioni ingegnerizzate. A questo proposito si richiama l'esperienza della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino rivolta all'applicazione del modello FRBR al catalogo SBN.

4. Profili cooperativi per il digitale

Si suggeriscono tre azioni: a) lo studio di un piano nazionale di conservazione del digitale nell'ambito del quale realizzare magazzini digitali che contengano i materiali digitalizzati dalle biblioteche o altri istituti culturali; b) la gestione di un repertorio nazionale dei progetti di digitalizzazione con l'obiettivo di evitare duplicazioni di attività e di assecondare il riuso di buone pratiche; c) la definizione di accordi con gli editori per una gestione del prestito digitale più libera e calibrata sulle esigenze degli utenti.

5. Riorganizzazione dell'architettura della cooperazione

E' necessario introdurre adeguati profili di flessibilità nell'architettura dell'Indice per consentire maggiori margini di adattabilità alle esigenze dei singoli Poli e di personalizzazione sia del record, sia dei servizi. Al tempo stesso, per rendere i dati del catalogo SBN più intellegibili dagli utenti e più autorevoli in un contesto di scambio e riutilizzo a livello internazionale, è necessario riprendere una sistematica attività di manutenzione dell'Indice, magari adottando una metodologia di lavoro di tipo wiki*, estesa e partecipata a livello nazionale, accompagnata da adeguata formazione. Lo stesso modello partecipativo dovrebbe essere adottato per la definizione di linee guida, regole e *policies* relative ai vari aspetti della cooperazione. Infine l'apertura di SBN dovrebbe riguardare anche l'importazione di dati bibliografici dalle piattaforme editoriali, attualmente di difficile realizzazione.

Profilo organizzativo della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino

La Rete ha inaugurato i propri servizi nel 1986 a distanza di quattro anni dall'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale. Nata come Polo SBN di Ravenna, nel 1989 la Rete ha registrato gli ingressi della biblioteca Gambalunga di Rimini, della Malatestiana di Cesena e della Biblioteca Saffi di Forlì. Nel 2008 con l'ingresso della Repubblica di San Marino la Rete ha acquisito l'attuale denominazione. Dal 1 febbraio 1993 la Rete lavora con l'Indice SBN.

Attualmente aderiscono alla Rete 162 biblioteche di cui 34 scolastiche. Sono iscritti alla Rete 310.000 utenti su un bacino di 1.150.000 abitanti. Statistiche di dettaglio e performance della Rete (aggiornate al giorno precedente) sono consultabili all'indirizzo <http://statistiche.bibliotecheromagna.it>.

Le coordinate istituzionali della Rete sono contrassegnate da tre Province (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), 56 Comuni e 7 Unioni comunali. L'attività della Rete è stata resa possibile da una convenzione fra gli enti locali coinvolti e la Regione Emilia-Romagna ex art. 30 TUEL, attualmente sottoposta a profonda revisione a seguito delle riforme istituzionali in corso. Nell'ambito della convenzione la Provincia di Ravenna, attraverso la propria struttura organizzativa, svolge il ruolo di gestore tecnico e biblioteconomico della Rete. La Provincia di Ravenna mette a disposizione anche l'infrastruttura tecnologica costituita da 5 macchine virtuali adeguatamente equipaggiate su farm VMWare e da uno *storage* su SAN EMC CX4-120 con dischi da 300GB FC. Il software di base installato comprende Apache, JBoss, PostgreSQL. Il software applicativo è Sebina OL al quale si aggiunge un sistema di front-end personalizzato (Scoprirete).

Il livello di adesione all'Indice SBN è a livello 4. Sono catalogati in Indice: Libro Moderno, Libro Antico e Musica. Sono catalogati in Polo: Grafica, Cartografia, Materiale minore, Audiovisivi di progetti locali, Tesi di laurea, Spogli. Soggetti e Classi sono gestiti in Polo.

Agenda locale

La *spending review* e le riforme istituzionali mettono in crisi le tradizionali esperienze di cooperazione e impongono una riorganizzazione anche della cooperazione locale.

Da questo punto di vista la Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino necessita di un profondo ridisegno che include:

- a) un **nuovo assetto gestionale** basato su una fisionomia giuridico-amministrativa conforme alla legge Delrio, capace anche di istituire partnership stabili con soggetti privati e fondato sulla diversificazione delle fonti di finanziamento
- b) una **nuova architettura della cooperazione**, con riguardo ad almeno tre aspetti strutturali:
 - la trasformazione della Rete bibliotecaria da Polo SBN a sistema, ossia l'estensione dei servizi cooperativi definiti negli anni Ottanta ai servizi necessari (oggi e nei prossimi anni) per assicurare servizi bibliotecari di qualità in un quadro di sostenibilità finanziaria
 - la trasformazione della Rete bibliotecaria in sistema culturale integrato o rete della conoscenza mediante l'adozione di politiche di convergenza fra biblioteche, archivi storici e musei che consentano di estendere a questi ultimi due istituti i benefici della cooperazione già esperiti per le biblioteche.
 - impiegare le nuove tecnologie per realizzare una sorta di comunità di distribuzione della conoscenza

La nuova Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino diventerà quindi un vero e proprio sistema culturale integrato, ossia un nuovo ambiente cooperativo basato su una allocazione dei servizi di biblioteche, archivi e musei su tre livelli: comunale (sistema urbano), sovracomunale (unione) e area vasta (provincia). L'allocazione dei servizi necessari alla gestione e allo sviluppo di biblioteche (e in prospettiva archivi storici e musei) sarà effettuata sulla base dei principi di convenienza (dove costa meno gestire i servizi) e di *core competencies* (dove è più opportuno gestire i servizi).

A livello di Rete potranno essere gestiti centralmente:

- servizi infrastrutturali (gestione dell'automazione, delle reti, delle tecnologie, acquisizione risorse digitali)
- servizi di supporto (catalogazione centralizzata del materiale corrente, servizi di digitalizzazione, reference di rete, prestito di rete, acquisti centralizzati, servizi online, appalti di servizio, ecc.)
- servizi logistici (depositi di periodici, movimentazione documenti ecc.)

In conclusione gli obiettivi dell'agenda locale sono:

- la costruzione di un sistema culturale integrato o rete della conoscenza mediante l'adozione di politiche di convergenza fra biblioteche, archivi storici e musei che consentano a questi istituti di condividere un'area cooperativa comune
- il disegno di geometrie territoriali adeguate fondate sulle esigenze degli istituti e in grado di assecondare le reali dinamiche della cooperazione evitando disegni a tavolino o *top down*. Tali geometrie non devono essere predeterminate e non si devono arrestare di fronte ai confini amministrativi di una Provincia o di una Regione
- l'impiego delle nuove tecnologie per realizzare una sorta di comunità di distribuzione della conoscenza